

STAGIONE LIRICA / PRESENTATO IL PROGRAMMA DEL SOCIALE

Il 'Riccardo' mondiale

Il balletto di Jancu in prima. Un cast straordinario

IL CARTELLONE
Sei titoli, tre orchestre e le «stelle» Maag e Peskò

Una prima mondiale, per la prima volta sei titoli in cartellone, tre orchestre, direttori come Maag, Peskò, Severini, Aprea, Reck, la ripresa della collaborazione con il teatro comunale di Treviso, la collaborazione con la Fenice di Venezia, la prima rappresentazione a Rovigo, in lingua originale, del «Ratto dal Serraglio» per il quale come per «Carmen», verranno proiettati, per la prima volta, i sovratitoli in italiano: sono molte le novità dalla 180ª stagione lirica del teatro Sociale di Rovigo che aprirà il 6 ottobre. Dopo l'inaugurazione col balletto, Riccardo III (lo spettacolo sarà replicato al Sociale domenica 8 ottobre alle ore 16, per poi essere a Treviso il 13, 14, 15 ottobre) giovedì 12 ottobre alle ore 20.30 e domenica 15 alle ore 16, andrà in scena «Die Entführung aus dem Serail (Il Ratto dal Serraglio) di Wolfgang Amadeus Mozart, è la prima rappresentazione a Rovigo. L'opera è un *Singspiel*, prevede cioè, fra le arie e i pezzi musicali d'assieme, recitativi parlati. Poiché verrà data in tedesco, cioè in lingua originale, si ricorrerà alla proiezione, al di sopra del proscenio, della traduzione simultanea in italiano.

Martedì 31 ottobre alle ore 20.30, venerdì 3 novembre, alle ore 20.30 e domenica 5 alle ore 16 sarà la volta della «Traviata» di Giuseppe Verdi, con giovani interpreti di talento come Eva Santana e Josè Perdigon, Violetta e Alfredo, mentre nel ruolo di papà Germont si alterneranno Andrea Zese e Oscar Garrido.

Venerdì 24 novembre alle 20.30, domenica 26 alle ore 16 e martedì 28 alle ore 20.30 andrà in scena «La Bohème». Orchestra e coro della Fenice saranno diretti da Bruno Aprea e poi da Giuseppe Marotta. Regia di Beppe Morassi e scene di Carlo Sala.

Domenica 3 dicembre alle ore 16, martedì 5 alle ore 20.30, venerdì 7 alle ore 20.30 andrà in scena la «Carmen» di Georges Bizet. Regia, scene e costumi sono affidati a Hugo De Ana. Peter Maag salirà sul podio della Filarmonica Veneta.

Il sesto titolo sarà «Lo scoiattolo in gamba», favola in un atto (quattro quadri) di Nino Rota, da un racconto di Luisa De Filippo e con testo di Eduardo De Filippo. Tre delle quattro recite saranno destinate alle scuole e precisamente lunedì 18 dicembre alle ore 10 e alle ore 11.30 e martedì 19 alle ore 11.

«E' la cosa più importante che ho fatto, il cast è straordinario, di livello mondiale. Realizzo un progetto che avevo in mente da 10 anni. E a Rovigo abbiamo avuto un'accoglienza bellissima, ci sentiamo come a casa».

Gheorghe Jancu, stella del balletto mondiale, spiega il suo Riccardo III, balletto che in prima assoluta aprirà la 180ª stagione lirica del teatro Sociale l'8 ottobre prossimo.

Jancu, che lavora in teatro ininterrottamente col suo staff di tecnici, coi ballerini e col compositore Marco Tutino, durante l'incontro con la stampa, è affiancato dallo stesso Tutino, dall'assessore Gabbris Ferrari, da Massimo Contiero, dal maestro Ballarin e da una rappresentante della Coop Emilia Veneto, che sponsorizza lo spettacolo.

L'occasione è quella di presentare tutto il cartellone, ma lo spettacolo di Jancu è innegabilmente il clou di una stagione che si preannuncia piena di novità, come sottolinea l'assessore Ferrari, che tra l'altro firmerà scene e costumi di un'altra prima *Il Ratto del Serraglio*. «Proponiamo - dice - una prima mondiale, sei titoli, tre orchestre, direttori come Maag, Peskò e Aprea. Inoltre sottolineo la ripresa della collaborazione col teatro comunale di Treviso e con La Fenice di Venezia. Rappresenteremo

Il Ratto del Serraglio in lingua originale e come per *Carmen* saranno proiettati per la prima volta i sovratitoli in italiano».

Jancu parla anche del film-documentario sulla lavorazione del balletto, una testimonianza della durata di 30 minuti. «Non voglio - aggiunge - che nulla vada perduto della splendida avventura che stiamo vivendo». Tutino, invece, puntualizza la sua prima volta nel campo del balletto dopo tante opere liriche e spiega la differenza nel musicare i gesti del balletto rispetto alle parole dell'opera lirica.

Riccardo III è ispirato all'omonima tragedia di Shakespeare, una delle sue più cupe, pervasa di lutto e crudeltà, incentrata sulla figura di un protagonista che tenta di sfogare nella brama del potere per il potere, le frustrazioni che prova per la deformità fisica. Per Jancu si tratta di un ruolo assolutamente nuovo, che non mancherà di esaltare la sua versatilità. E Domenico de Martino nell'approntare la riduzione del testo, ha voluto conservare i caratteri originari, per nulla attenuando la violenza dell'impostazione. Collabora con Jancu un cast d'eccezione: Monique Loudières, étoile dell'Opera di Parigi, Alessandra Celentano, Alessandro Molin, Paul Chalmer fino alla compagnia Fabula Saltica, della quale Jancu è direttore artistico.



Un momento delle prove del Riccardo III